

■ “WASTE WATER” Ambiente Legambiente e Wwf si costituiranno parte civile Ringraziamenti a magistratura e forze dell'ordine

LEGAMBIENTE Calabria esprime grande soddisfazione per l'indagine “Waste Water” condotta dai finanzieri del Comando provinciale di Catanzaro insieme ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Catanzaro e dal personale della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, coordinati dal Procura della Repubblica di Lamezia Terme. E annuncia di costituirsi parte civile per «chiedere la condanna di questi inquinatori seriali che, per il loro illecito profitto, distruggono il territorio e la sua economia e pregiudicano gravemente la salute delle persone». Così come ha annunciato di fare anche il Wwf.

«Nei mesi scorsi - afferma la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parrella Legambiente Calabria - attraverso l'avvocato Giovanni Arena del Cea.g., braccio giuridico dell'associazione ambientalista, aveva presentato, unitamente ad un gruppo di cittadini del territorio, una particolareggiata denuncia sullo stato in cui versava il mare antistante la costa lametina. In particolare, era stata segnalata la presenza di una vasta e anomala fascia verdastra che, proveniente dalla zona industriale, si propagava lungo tutto il litorale».

Anche il Wwf Italia ha espresso la propria soddisfazione per l'operazione. Le indagini hanno consentito di portare alla luce un vasto e organizzato sistema di smaltimento illecito di rifiuti speciali industriali, consistenti in scarti della la-

vorazione del biodiesel che venivano sversati, in maniera diretta e senza alcun tipo di depurazione, nei terreni e nei torrenti andando a finire nel mare del Golfo di Santa Eufemia. È stato inoltre accertato che queste illecite attività, che andavano avanti fin dal 2012, hanno portato ad un vero e proprio inquinamento diffuso dell'ecosistema con concentrazioni di sostanze tossiche del 90-100% nelle acque del torrente Turrina e con la presenza, nei terreni vicini allo stabilimento, di reflui industriali con elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, non-

ché di alluminio, ferro e manganese.

«Un quadro
inaccettabile
e assurdo»

«Quello che emerge dalle indagini è assurdo, incomprensibile e inaccettabile - scrive la presidente del Wwf Italia Donatella Bianchi - Ringraziamo la magistratura e le forze dell'ordine che ancora una volta hanno dimostrato competenza, professionalità e passione nella difesa dell'ambiente e della salute. Il Wwf Italia che da sempre è impegnato con le proprie guardie volontarie e gli avvocati del Panda, a cui va un grande grazie, nella difesa della legalità e dell'ambiente, continuerà con forza la propria attività di aiuto e supporto alle istituzioni contro i crimini ambientali, come sta facendo anche con il progetto europeo Life SWiPE che punta a supportare le Autorità nelle azioni di contrasto ai reati contro la fauna selvatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA